

**Il decreto.** Esultano le associazioni

# Svolta sul latte «Battaglia vinta»

## Obbligo dei dati sull'ovi-caprino

Dopo la rivolta dei pastori e le pressioni delle associazioni agricole arriva una svolta positiva in vista delle prossime campagne lattiero-casearie. È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale con il quale vengono definite le modalità di applicazione delle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari nel settore ovi-caprino.

### Le associazioni

«Adesso c'è anche il decreto che obbliga i caseifici a dichiarare le quantità di latte, formaggio e giacenze, a rafforzare la storica richiesta sulla trasparenza dei dati di Coldiretti Sardegna che ha combattuto in solitaria e a mani nude», dice il presidente Battista Cualbu. Una rivoluzione copernicana che aveva spostato dal palazzo della Regione al mercato e quindi

ai caseifici e al Consorzio di tutela del Pecorino romano, le rivendicazioni dei pastori che non chiedevano più soldi pubblici a fondo perduto ma rispetto della dignità, trasparenza e le stesse armi della controparte nei tavoli di contrattazione. «È da ben otto anni che la Copagri», ricorda il direttore Pietro Tandeddu, «sollecita l'applicazione del regolamento comunitario per il latte ovi-caprino come avvenuto per quello vaccino.

### Trasparenza

«I dati sono una arma importante, fondamentale nel mercato - spiega il direttore di Coldiretti Luca Saba - se lasciati solo a una parte della filiera diventano un'arma pericolosa e possono causare danni e perdite pesanti sui pastori e su tutta la filiera. Devono essere condivisi per poter programmare insieme le pro-



### PECORINO

La produzione del "Romano", che assorbe più del 60% del latte ovino della Sardegna

duzioni. Solo così possiamo aspirare a superare questo mercato fluttuante lasciato in balia delle speculazioni». La conoscenza delle giacenze, fa presente il presidente Copagri Ignazio Cirronis, «potrà in caso di eccessi dare una spinta all'autoregolamentazione della produzione di pecorino romano».

### Battaglia vinta

Coldiretti ricorda lo scontro storico del 2016 «quando riuscì a svelare il bluff degli

industriali sulle sovrapproduzioni di latte: alla fine i litri di latte prodotti furono 286.611.739 e non 440 milioni, come dissero, mentre il problema era tutto interno al mondo della trasformazione che aveva aumentato unilateralmente le produzioni di pecorino romano». In sintesi il latte era in media con gli altri anni, «erano solo aumentate oltre le quantità richieste dal mercato le quantità di pecorino romano prodotto».

